

IL DIBATTITO SULL'OSPEDALE

Ma il Polichirurgico è già così decrepito da dover essere “rottamato”?

A Parma e Reggio non c'è necessità di farne uno moderno? Gli ospedali stanno meglio in periferia?

● Egregio Direttore, su Libertà del 5 dicembre compaiono due articoli riguardanti la sanità: l'attesa di ben dieci mesi per una visita neurologica a cui deve essere sottoposta una bambina e la scelta dell'area su cui dovrebbe nascere il nostro ospedale. La prima notizia non può che far rabbrivire. Chissà quanti casi ci sono purtroppo come questo! Quando ti trovi in una situazione del genere, è istintivo pensare a tutte le tasse che si pagano per poi avere in cambio spesso servizi da Terzo Mondo. Sulla seconda notizia, vorrei spendere qualche parola in più. Francamente da semplice uomo della strada che, grazie al cielo, non è mai stato legato ad alcun partito e che non ha interessi economici in gioco, mi chiedo se l'attuale polichirurgico

sia così decrepito da dover essere già rottamato, se il nuovo ospedale sia da costruire in tempi brevi così come dicono i padroni del vapore di Bologna ed il loro direttore generale dell'Asl piacentina. A Parma o a Reggio Emilia l'ospedale è tutto nuovo? Lì non c'è la necessità di farne uno più moderno? Gli ospedali oggi stanno meglio in periferia come per esempio quello di Fidenza? Forse. E pensare che a suo tempo il polichirurgico piacentino poteva essere costruito senza problemi alla Besurica, ma i nostri lungimiranti amministratori decisero diversamente facendo salire così alle stelle i costi ed allungando i tempi di realizzazione. A Parma però l'ospedale non è in periferia ed anche a Milano il policlinico è in centro, soltanto a

mezzo chilometro da piazza Duomo, vicino al Tribunale. A Fiorenzuola anche il nuovo ospedale fu realizzato alcuni anni fa in centro e mi chiedo anche perché non lo si costruì di due o tre piani più alto. Tutto sarebbe stato concentrato in unico edificio evitando di avere reparti dislocati ai due lati della strada con quel ridicolo, ma immagino costoso, ponte trasparente dei sospiri che collega i due blocchi, o meglio collegava visto che la vecchia struttura è stata abbattuta. Purtroppo è inutile farsi tante domande poiché le decisioni razionali, la buona gestione non appartengono alla sfera pubblica. Pochi privati investirebbero continuamente soldi e soldi nella propria casa se pensassero di venderla a breve. Invece capita tranquillamente che si costruisca un nuovo centro del 118 e che questo dopo un po' di tempo sia trasferito a Parma, che tuttora si ristrutturino locali. Ma dopotutto non c'è problema perché tanto a pagare per gli sbagli, per le decisioni assurde dei politici e dei burocrati di turno sono sempre esclusivamente i contribuenti. Concludendo vorrei sapere cosa ne sarà dell'ospedale vecchio una volta dismesso. Visto che siamo una società fatta sempre più di anziani lo si trasformerà in un'utile casa di riposo oppure rappresenterà un ricco bottino per qualche affarista, per gli amici degli amici? Ed i soldi per il nuovo ospedale sono già stati messi da parte fino all'ultimo centesimo? Buona fortuna!

Daniele Bua